



«Tutti in ritardo di due settimane»

Bollettino di Veneto Agricoltura. I dati ufficiali sulla produzione dal 4 settembre

di **Roberta Paolini**

Per tutto il vino veneto sarà una buona annata. Dalle diverse aree i viticoltori in attesa dell'inizio della vendemmia, le prime uve verranno raccolte a fine agosto-inizio settembre, sono prudentemente ottimisti. La quantità dovrebbe essere nella norma, la qualità attesa va da ottima a eccellente. Sempre che le perturbazioni previste non portino problemi, e ci sia una buona escursione termica, con il sole di giorno e serate fresche e ventilate. Il clima sarà ora determinante, anche se la vite ha dimostrato una capacità di adattamento notevole alle condizioni climatiche difficili di questi anni. Da Veneto Agricoltura, che il 4 settembre renderà note le stime sulla produzione, arrivano segnali confortanti. Dal punto di vista sanitario, nonostante la primavera umida, non ci sono stati danni. Anche i problemi di stress idrico sono stati compensati, dove era necessario, con l'irrigazione di soccorso, e quindi il quadro generale appare buono. In tutte le aree viticole, dice ancora Veneto Agricoltura, è confermato il ritardo di circa 10 giorni relativamente alla data presunta di maturazione dell'uva, soprattutto nelle varietà precoci e medio-precoci (Chardonnay, Pinot, ecc.) che inizieranno ad essere vendemmiate ai primi di settembre. Nei vigneti inizia ora la vera fase "qualitativa". Giorgio Piazza, presidente di Coldiretti Veneto commenta: «Sia sotto l'aspetto sanitario che qualitativo non dovrebbero esserci problemi, ci attendiamo un



» Positive le previsioni in tutto il Veneto. Il Consorzio di Conegliano e Valdobbiadene prevede di iniziare la raccolta tra il 20 e il 25 settembre

A sinistra uno stand del Vinitaly, a Verona. A destra Innocente Nardi presidente del Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg. Le previsioni per la vendemmia sono positive in tutto il Veneto

» Dopo batteri e malattie resta alta l'attenzione per il problema cinghiali in tutte le colline «Le mandrie in una notte possono abbattere anche metà vigneto»

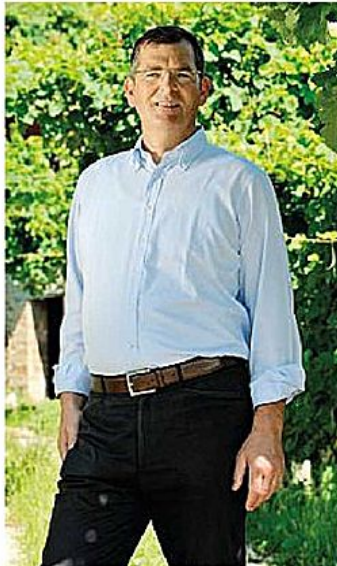
prodotto buono ed equilibrato». La variabile tempo potrebbero incidere «solo se ci fosse a questo punto un cambio radicale della stagione, su rossi o sui bianchi di terza epoca».

Per il Consorzio del Prosecco Doc sarà come detto una raccolta tardiva. In fioritura si erano registrati un 10% in più, dicono ancora dal Consorzio, che se ci fosse una perdita causata dalle condizioni atmosferiche, dovrebbe comunque ga-

rantire le rese. Le previsioni sono in linea con gli anni precedenti, la produzione, al netto dello stoccaggio richiesto di circa il 20%, dovrebbe essere di 260 milioni di bottiglie per 1,950 milioni di ettolitri.

«Secondo il nostro ufficio tecnico che monitora le curve di maturazione», afferma invece Innocente Nardi presidente del Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, «la vendemmia, per

noi, dovrebbe iniziare attorno al 20-25 settembre. E premesso che in un mese abbondante può capitare di tutto, ad oggi, ci attendiamo un'annata eccellente». Per Nicola Zaggia, presidente della Conselve Vigneti e Cantine e tra i principali produttori di Friularo, la qualità del terreno ha aiutato molto le piante in stress idrico, e nonostante la primavera piovosa gli interventi fitosanitari hanno preservato bene il prodotto.



«La grandine che ha colpito il Conselvano e poi il rodigino», precisa Zaggia, «ha fatto danni. Al momento non sappiamo se la produzione di uva riuscirà a compensare il calo produttivo di quelle zone. Ma nel complesso la qualità sarà buona e anche la quantità dovrebbe essere nella norma. Ci aspettiamo una buona annata». Positive le previsioni per i vini dei Colli Euganei, che produce le uve per il Serprino, Fiori d'Arancio, Moscato Bianco, Cabernet e Raboso. Al netto dell'infestazione di cavallette e dalla presenza dei cinghiali che avrebbero fatto perdere finora un 5-7% della produzione. «L'anno scorso c'è stato un problema di siccità», dice Antonio Dal Santo, Consorzio vini Doc Colli Euganei, «che quest'anno non c'è stato, grazie alle abbondanti piogge primaverili. E ci attendiamo un'ottima qualità».

Resta invece non risolto il problema dei cinghiali. «L'Ente Parco ha fatto alcune catture, ma noi siamo impotenti di fronte a queste mandrie che sono in grado di distruggere in una sola notte la metà di un vigneto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA